nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno IX - n°1, primo bimestre 2003 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parcoconero.it) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

1/2003

Per non perdere le priorità acquisite

Ero al telefono, e dall'altro capo dell'Italia un caro amico mi segnalò che il parco del Conero era in televisione. Apro, e constato che nella trasmissione *Geo & Geo* sul nostro parco era costruito addirittura un quiz. Dopo un ampio servizio, la domanda era: quali di questi tre elementi non c'entrano con il parco del Conero: un fortino napoleonico, una chiesetta dedicata alla Madonna, i faraglioni. In aereo, la rivista della compagnia di bandiera *Ulisse* è dedicata ad Ancona e contiene un ampio servizio sul parco del Conero.

Su alcuni canali satellitari privati vengono trasmessi dei video dedicati al nostro parco. Dove vado a parlare di coste e di turismo e smercio le nostre guide mi sento rispondere sempre più di frequente che l'interlocutore sa dove si trova il nostro parco, e si ripromette di visitarlo, intascando con piacere il mio biglietto per l'eventuale telefonata preventiva.

È possibile che avendo un ruolo un po' ci si rincretinisca. Che si creda a buona parte delle sciocchezze che vengono dette dagli adulatori di professione. Che ci si monti la testa, esagerando ed equivocando sull'importanza dell'incarico che si sta gestendo.

Tuttavia, in questo passaggio d'anno così carico di segni inquietanti e preoccupanti, io non credo che il parco del Conero possa essere considerato un problema.

Credo invece che debba essere visto come qualcosa di sano e di reale a disposizione di quanti cercano o cercheranno di risolvere problemi che hanno a che vedere con l'ambiente, con la tutela del paesaggio e della biodiversità. Con la tutela delle colture tipiche e della cultura. Con la difficilissima ma indispensabile ricerca di nuovi comuni denominatori, possibilmente *alti,* sostenibili, pacifici, ambientalisti.

Se questo che scrivo fosse vero, vorrebbe dire che gli anni che molti assieme a chi scrive hanno dedicato a spostare certezze, a sbloccare resistenze, a mettere in campo progetti validi, trovando i relativi finanziamenti e le persone capaci di attuarli non sono passati invano, ma - al contrario - hanno dato primi ma tangibili frutti.

Non spetta principalmente al direttore di questa pubblicazione fare l'elenco delle buone cose fatte dai molti che hanno amministrato in questi anni il consorzio per la gestione del parco del Conero.

Quello che - in sede di bilancio di cambio d'anno - è possibile affermare è che molte forze, molte parti e molte persone fisiche hanno cambiato opinione di fronte alla forza delle esperienze compiute, e che quello che più di

m.g.

segue a pag. 8

Con il FAI

Nei "misteri" di Portonovo e del Conero

pag. 2

Ripubblicata la "trilogia"

Per non perdere le nostre radici

pag. 3

Una sfida per lo sviluppo

Il sistema delle aree protette marchigiane

Vivace dibattito a (lieto fine) fra i Presidenti Guzzini e D'Ambrosio

pagg. 4-5

Ancona-Split

Per lo sviluppo sostenibile

pag. 8

Fabio Sturani in visita al parco del Conero

Il sindaco di Ancona Fabio Sturani ha visitato lo scorso 3 dicembre, il parco del Conero. Ricevuto dal presidente del parco, Mariano Guzzini, il Sindaco Sturani si è soffermato nei locali del centro visite, dove stava per iniziare un corso di aggiornamento per insegnanti nel quadro del progetto *vivere il mare*. Successivamente ha visitato i locali della nuova sede del parco, dove ha incontrato il personale, due tirocinanti del progetto di formazione degli *agenti di sviluppo locale* di formAmbiente Formez, e la Giunta esecutiva del parco convocata in seduta ordinaria con trentotto punti all'ordine del giorno, tra cui il bilancio preventivo 2003. Nel corso dell'incontro con la giunta esecutiva Sturani ha fornito l'assicurazione che il contributo del Comune di Ancona al parco del Conero non sarà inferiore a quello erogato lo scorso anno (77.500 euro) nonostante le restrizioni che la Finanziaria del Governo Berlusconi impone agli Enti locali, ed ha ringraziato la giunta del parco del Conero per il positivo lavoro che sta svolgendo, in piena ed efficace intesa con il Comune di Ancona.

Dopo aver elencato una serie di iniziative che nel 2003 potranno essere assunte di comune accordo per tutelare e valorizzare sempre meglio l'area protetta del Conero, il Sindaco Sturani ha espresso un giudizio fortemente positivo sull'attività svolta dal consorzio, esprimendo l'auspicio che si mantengano e si rafforzino le condizioni che hanno fino ad oggi consentito il raggiungimento dei risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Il presidente del parco, Mariano Guzzini, nel ringraziare il sindaco di Ancona per la gradita visita e per le lusinghiere affermazioni che sono di conforto ad un lavoro spesso oscuro e mal giudicato, lo ha assicurato sull'impegno dell'intera giunta nello sviluppare anche nel corso del 2003 il programma di attività concordato con gli enti locali consorziati, del resto più volte approvato in sede di Comunità del parco, l'organo che riunisce tutti i Sindaci consorziati ed i rappresentanti delle associazioni economiche ed ambientaliste, presieduto proprio da Fabio Sturani.

Dopo l'incontro con il Sindaco di Ancona, la giunta esecutiva del parco del Conero ha discusso e deliberato importanti provvedimenti, a cominciare dal bilancio preventivo 2003 che è stato trasmesso ai revisori dei conti, alla Comunità del parco ed al Consiglio per la definitiva approvazione.

CON IL FAI

Nei "misteri" di Portonovo e del Conero

Nella Primavera del 2003 Portonovo avrà un'occasione unica per illustrare e far conoscere ai cultori dell'ambiente le sue misteriose bellezze. Non che le occasioni di offrire i suoi valori paesistici ed artistici le siano mancate ma non le è mai capitato di essere al centro di una manifestazione nazionale dedicata ad invogliare i cittadini a scoprire preziosi siti del nostro patrimonio.

Si dirà che Portonovo la conosciamo tutti. Forse sì, perché da un punto di vista turistico, mondano e balneare è entrata sicuramente nel giro. Ma la località, come eccezionale complesso naturale, ambientale e monumentale, non è ancora giustamente riconosciuto. I suoi peculiari e tipici beni, incastonati nella splendida baia, costituiscono un segno unico di bellezza che merita di essere goduto nell'insieme attraverso una profonda conoscenza che ne illumini tutte le diverse facce.

Sembrerà strano a noi marchigiani ma quando ho proposto alla Direzione Generale del FAI di Milano di inserire nelle *XI Giornate FAI di Primavera* l'*Itinerario storico, artistico ed ambientale di Portonovo* ed ho mandato il programma con la descrizione particolareggiata dei siti visitabili per preparare la pubblicizzazione sulle stampa e sui mass-media nazionali, mi sono sentito pregare di aggiungere la precisazione geografica del luogo. È stata facile la mia battuta e cioè che la notorietà di Portonovo tra gli appassionati colti dell'ambiente era maggiore di Portofino non foss'altro perché il sito era stato cantato, forse, da Dante ma certamente e detto senza presunzione, per via dei suoi monumenti autentici e la prevalente persistenza della natura originale.

Ecco quindi svelata l'occasione unica per Portonovo, di cui dicevamo all'inizio. Si tratta, appunto, delle *Giornate FAI di Primavera 2003* in cui agli amanti della *Bella Italia* verrà aperto e guidato l'*Itinerario storico, artistico ed ambientale di Portonovo*. Tra i beni visitabili figurano, grazie alla disponibilità e cortesia dimostrata al FAI dall'Ambasciatore Conte Alessandro Cortese De Bosis, la possente Torre che un papa marchigiano protese in splendido isolamento a difesa della baia durante la guerra di secessione spagnola. La suggestione che emana deriva inconsciamente anche dal fatto che l'architettura dalla Torre è ripresa da un disegno autografo di un progetto di fortificazione eseguito da Leonardo da Vinci.

Nell'itinerario non poteva mancare la Chiesa Abbaziale di S. Maria che risale al Mille e che non è conosciuta per i suoi pregi artistici come si immaginerebbe.

Vi figura anche il Lago Profondo o Lago Grande con la speranza che per l'occasione sia di nuovo reso completamente visibile a seguito delle necessarie opere di pulizia e sistemazione per le quali il Parco da tempo ha chiesto l'autorizzazione.

Questo specchio lacustre ristretto ma molto profondo e ricco d'acqua per via di una sorgente nelle viscere del Monte Conero, ha alimentato i tanti misteri della magica montagna. La leggenda vuole che nei suoi gorghi fossero gettati i corpi delle vittime di delitti che si volevano far sparire perché venivano trascinati attraverso un canale emissario sotto il Monte Conero nel mare al largo di Porto Recanati.

Altri siti, nella loro completa realtà, che non è soltanto quella che appare allo sguardo del turista, potranno essere scoperti da chi seguirà l'itinerario del FAI, che nelle *Giornate* sarà guidato dai *Ciceroni* del FAI, gli studenti del Liceo Scientifico Statale *Luigi di Savoia* di Ancona e sarà aperto per tutti i cittadini.

Infatti l'iniziativa mira a promuovere le adesioni al *FAI- Fondo per l'Ambiente Italiano* che da oltre venticinque anni tutela i beni ambientali e li restaura li mantiene allo scopo di farli godere al pubblico con piena conoscenza. Per questo evento molto significativo - se non altro per l'incanto dei luoghi - con il FAI ha collaborato l'Ente *Parco del Conero* confermando ancora una volta la sua lungimiranza ed il vasto raggio della sua azione.

Ed hanno collaborato anche la Società *Portonovo* che segue con passione la valorizzazione colta del complesso ambientale, il Sig. Amleto Roscioni, instancabile animatore dell'interesse per la Baia e l'Hotel *Fortino Napoleonico* presso il quale al FAI è stato consentito di allestire un punto di incontro e di ristoro per i visitatori.

Riccardo Stecconi

COORDINAMENTO DELLE AREE PROTETTE MARCHIGIANE

TECNOLOGIE DIGITALI

I parchi marchigiani su satellite

Tutti i giorni dal 18 al 29 novembre sono andati in onda via satellite su Marcopolo Geo e su Alice Digest, per 5 volte al giorno, 8 minidocumentari dei parchi regionali delle Marche.

I format televisivi trattano i 4 parchi regionali, che ricordo essere: il nostro del Conero; il parco della Gola della Rossa e Frasassi; il parco San Bartolo ed il parco del Sasso Simone e Simoncello, sotto due aspetti fondamentali per la promozione turistica di un territorio, le bellezze paesaggistiche e i sapori della cucina tradizionale locale.

I programmi saranno diffusi non solo sui due canali prima citati che sono presenti su tele + Digitale, ma anche in chiaro in Europa su tutto il continente e il bacino del Mediterraneo.

Per chi si fosse perso la trasmissione di queste bellissime cartoline del nostro territorio, non c'è problema, li può vedere in replica in entrambi i canali satellitari alla fine del mese di aprile.

Il Coordinamento dei parchi marchigiani, che è il fautore del progetto e compare con il suo nuovo logo nei titoli di testa e di coda dei format televisivi, ha utilizzato per la sua realizzazione dei finanziamenti ministeriali di un accordo di programma stipulato tra ministero dell'Ambiente e la Regione Marche. Il Coordinamento e, quindi, i singoli parchi regionali hanno tutti i diritti di duplicazione e di utilizzo scopo promozionale dei singoli prodotti, evitando, logicamente, la diffusione via satellite.

Abbiamo un nuovo strumento per la promozione del nostro territorio, uno strumento molto potente, perché non solo arriva nelle case di molti, ma è sicuramente visto degli appassionati del settore, l'unica pecca è che è talmente bello che quando lo guardi ti chiedi: - ma siamo sicuri, è il Conero?

SIROLO

Festa della castagna dei Sibillini

Sirolo, sede ufficiale del Parco del Conero, ha reso omaggio al prodotto principe del Parco dei Monti Sibillini la *castagna* con una festa che, il 20 ottobre, ha coinvolto la cittadinanza.

La scuola alberghiera di Loreto ha prodotto dolci con farina di castagne che hanno fatto felici grandi e piccini.

Sono anni, ormai, che, soprattutto nella stagione estiva i parchi delle Marche si scambiano esperienze e prodotti nel quadro di una crescita costante della cultura ambientale.

RIPUBBLICATI TRE TESTI DI GIUSEPPE BARTOLUCCI

Per non perdere le nostre radici

Nel cuore della gente del Conero

È sempre nel cuore della gente del Conero, e non solo. Giuseppe Bartolucci, il poeta e storico del Poggio, continua ad occupare un posto di rilievo nell'animo di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato e che ora riscoprono le sue qualità di poeta e cantore della sua terra. Ed i suoi amici, e compaesani, si sono addirittura improvvisati attori per far conoscere a tutti i suoi versi immortali, le sue poesie che definire in dialetto poggese sarebbe troppo riduttivo. La presentazione della trilogia di alcune liriche scritte da Giuseppe tra il 1975 ed il 1999 (*Puisia a la puyesa*, *Biagin Cucalh ed altri versi* e *La Consegna*) nel teatrino parrocchiale del Poggio (il *suo* paese natio) è stata l'occasione per misurare l'intatto affetto della gente verso questo grande personaggio che ha contribuito a diffondere la storia, la cultura e la tradizione del Conero nel mondo. Il teatrino ha fatto fatica a contenere tutti. Davanti le autorità (il vice-sindaco di Ancona Gianni Giaccaglia, il sindaco di Camerano Carlo Pesco, il presidente del Parco del Conero Mariano Guzzini e della IV Circoscrizione Dante Recanatesi) ed i suoi vecchi amici della Confraternita del SS. Sacramento. Sparsi fra la gente i suoi fratelli, la vedova Anna Maria e gli amici di un tempo. Cristiana Sparagana nella sua relazione intitolata *la poesia di Giuseppe Bartolucci tra religione e mito* ha ricordato come la poesia di Giuseppe condensa la religiosità e la fratellanza universale, il laico allo spirituale, in una somma di emozioni che prende il cuore.
La seconda parte della cerimonia è stata quella più bella e toccante. Sul palco sono saliti alcuni *poiesi* che si sono alternate nel leggere le poesie di Giuseppe in dialetto. Un vero e proprio omaggio, semplice e spontaneo, proprio perché dettato dal cuore. Fabiola Caprari, Rosaria Del Vicario, Armanda Pugnaloni, Rossana Caprari, Stefano Bartolucci, Altero Buzzo, Augusto Nicoletti, Massimo Orsetti, Alberto Zoia, accompagnati alla fisarmonica da Guido Gobbi, sulle immagini in diaporama del Poggio, Portonovo e del Conero, curate dal gruppo fotografico Scatto matto hanno ridato voce alla poesia immortale di Giuseppe. Ed al termine, tra gli applausi calorosi e convinti, erano in diversi ad avere gli occhi lucidi ed un groppo in gola. Si, è proprio vero: la poesia, ed il ricordo, di Giuseppe Bartolucci, non morirà mai.

Roberto Senigalliesi

Oltre la società molecolare

Al Poggio i residenti non hanno complessi né verso le tradizioni agricole e marinare del passato, né verso le realtà economiche del presente.
E tantomeno hanno complessi nei confronti della lontana Ancona, il posto dove molti si recano per le più svariate ragioni, per poi tornare nella loro città, che è il Poggio.
Dove antiche tradizioni si intrecciano con avvenimenti più recenti, ma sempre all'interno di un mondo che da generazioni e generazioni ha fatto la scoperta di una civiltà specifica che vive in pace con tutti, ma anche senza dare troppa confidenza agli estranei, ben sapendo da una lunga esperienza che chi chiacchiera troppo a volte tende a venderti merce avariata, e chi non capisce al volo i gesti, senza bisogno di tante chiacchiere, forse viene da un mondo che non è poi così indispensabile rincorrere ed imitare. È - infine - possibile che in mezzo a questa gente speciale, che non chiede niente ma che non vuole che altri si impiccino della propria identità, nasca uno di loro con la preoccupazione di testimoniare l'importanza di quell'insieme di energie, di storie individuali e collettive, di tradizioni raccontate nell'ombra a bassa voce, con una lingua diversa dall'italiano e da ogni dialetto confinante.
Accade spesso che qualcuno, compiuti i suoi studi, decida di insegnare e di scrivere. Si tratta di occupazioni utili alla collettività ma anche produttive per chi le intraprenda.
Ma accade meno di frequente che la passione per l'insegnamento si trasformi nella capacità di comunicare a chiunque i valori della cultura italiana in generale, e della cultura specifica del proprio paese e della propria gente, in particolare.
A me pare che sia questo dono, questa capacità che lui ebbe in massimo grado, a rendere unico Giuseppe Bartolucci.

Mariano Guzzini
Presidente del Parco

Un regalo per le nuove generazioni

Il Comune di Ancona è ben lieto di aver contribuito alla ristampa delle opere che Giuseppe Bartolucci ha dedicato alla propria terra di origine, Portonovo e Poggio.
Lavori dai quali traspare tutto l'amore per le proprie radici ma anche l'amore e la sensibilità dell'intellettuale che si interroga e che scava per coprire fino in fondo le ragioni prime dell'umano sentire.
Modi di fare, storie tramandate oralmente, miti e leggende che si legano al popolo di cavatori, pescatori, contadini innamorati della propria terra e del proprio mare; discendenti dei quali, oggi, sono diventati brillanti operatori turistici.
Un'area privilegiata, per armonia e bellezza, che, grazie anche alla loro sensibilità, abbiamo avuto in eredità nelle condizioni migliori.
Come amministratori locali mai dobbiamo dimenticare questo dono!
Giuseppe Bartolucci, che ci ha lasciato troppo presto, con il suo lavoro ce lo ricorda e noi gli siamo grati anche perché ci permette di tramandare alle nuove generazioni un patrimonio di conoscenze e sensibilità che, altrimenti, andrebbe perduto.

Fabio Sturani
Sindaco di Ancona

Poggio: presentazione della "trilogia" di Giuseppe Bartolucci.

Giuseppe, un amico di tutti noi

Non potevo rimanere indifferente o assente in questo *omaggio* ad una persona illustre, e riservata, che tanto ha fatto per preservare la memoria di un passato che ancora è, anche se alcune tradizioni ci stanno - purtroppo - lasciando.
Quando in un paese non c'è più la scuola elementare, il passato non riesce a varcare la soglia del presente, a meno che non ci aiutano i nostri anziani, i nostri nonni, o nostri poeti.
Giuseppe ci ha lasciato un messaggio importante: preservare le specificità del Conero in tutta la sua varietà e la sua area geografica; coinvolgere in questo impegno le giovani generazioni e le scuole tutte.
Giuseppe è stato un poeta raffinato e delicato, uno scrittore attento ai valori della strada locale, letti con animo universale.
Giuseppe è ancora attuale per tutti noi e per i giovani con i suoi diversi messaggi che hanno come tema conduttore l'amore per la bellezza del nostro paese e della gente che lo abita.
Sento la mancanza dell'amico, ne vivo la presenza nei nostri comuni luoghi, nei suoi scritti e negli affetti che lui ci ha lasciato, ma che non hanno lasciato lui, e che continuano a vivere con l'impegno degli amici e dei suoi cari.

Carlo Pesco
Sindaco di Camerano

Il sistema delle Aree
Una sfida pe
Ancona, 22 no

Le Marche hanno raggiunto l'obiettivo del 10% del territorio protetto

Vito D'Ambrosio

Abbiamo scelto di misurarci sulla sfida di costruire aree protette, quindi di inserire momenti di rispetto della natura che non fossero tali da ingessare l'ambiente. Abbiamo scelto una via mediana fra un fondamentalismo ambientale che è di difficilissima sostenibilità, perché un ambiente ingessato e museificato non è l'ambiente che l'uomo può abitare, usare, utilizzare e nello stesso tempo abbiamo scelto di tenerci lontano da sviluppi che consumassero, al di là dell'accettabile, un bene come il territorio che nella nostra regione ha una caratteristica particolare, perché la nostra regione ha uno degli elementi fondamentali delle sue attrattive culturali, turistiche, della sua carta di identità, proprio nell'ambito di un certo tipo di territorio antropizzato, con bellezze naturali ma inserite in una fase e in una civiltà che le ha viste sempre utilizzate dall'uomo e mai viste soltanto come resti da osservare e da non toccare. Questi sono i punti forti che riteniamo vadano ribaditi in questa occasione, sia pure con tutte le difficoltà economiche che pesano sui bilanci di tutte le Regioni d'Italia, sia pure con la necessità di utilizzare al massimo fonti aggiuntive, sostitutive, alternative di finanziamento, che possono essere fondi nazionali, ahimé, anche questi, decrescenti, o fondi europei che dobbiamo andare a prendere sempre di più e che dobbiamo saper utilizzare sempre di più. Ma al di là di questo che pure è un passaggio difficile e che ci deve stimolare a utilizzare al meglio le nostre capacità, è chiaro che la scelta della nostra Regione non può che essere una scelta eco-compatibile, eco-sostenibile, cioè la scelta di mantenere e possibilmente migliorare quel patrimonio, quell'elemento che è la natura, l'ambiente, le aree significative che abbiamo scelto di inserire nella nostra strategia di sviluppo delle aree protette.

In questa fase, nella fase in cui cominciamo la seconda parte della legislatura, in una fase difficile, in una fase nella quale ci troveremo in forte disaccordo con le linee di strategia ambientalista o di disattenzione ambientalista della maggioranza e del Governo nazionali, non vogliamo e non possiamo cambiare linea. Si tratterà di coniugare al meglio questo tipo di scelta con il contesto, che non è un contesto facile, ma che è comunque il contesto nel quale vogliamo continuare a restare e nel quale abbiamo scelto di continuare a restare nel concreto, nel momento in cui abbiamo scelto, in assoluta sintonia con gli enti locali, un modello di ricostruzione dopo i danni prodotti dal terremoto del 1997-98, che tenesse conto in maniera assoluta della necessità di una ricostruzione come prima, dove stava prima e meglio di prima dal punto di vita della affidabilità sismica delle costruzioni. Questa scelta abbiamo fatto questa scelta è stata condivisa, è stata anche approvata, apprezzata, richiesta dagli enti locali sul territorio e sta dando i suoi effetti. In sostanza, stiamo rilanciando con forza un'idea di sviluppo in zone interne, in zone difficili, collegata ad una fase concreta di ricostruzione, non soltanto a frasi e slogan detti o scritti.

Questo credo che sia il cammino che ci aspetta in questa seconda fase della legislatura e comunque in questo ulteriore passaggio che ci impone di mantenere il nostro territorio proprio nel momento in cui riusciamo a renderlo più conosciuto in ambito nazionale e internazionale, nel momento in cui vorremmo presentarlo come uno dei più significativi biglietti da visita per correnti di turismo, di attenzione, di viaggiatori, di turisti, di persone che in Italia e fuori stanno scoprendo o riscoprendo le Marche.

Questo è il tipo di impegno che riteniamo di dover rinnovare e questa è l'occasione in cui penso di doverlo, di poterlo e di volerlo fare, perché è semplicemente la conferma, nei fatti, di una scelta che abbiamo pazientemente e tenacemente portato avanti da ormai alcuni anni.

È necessario un segnale politico forte con scelte coerenti

Mariano Guzzini

Questo tema, che non ho scelto io ma che condivido, *Il sistema delle aree protette marchigiane. Una sfida per lo sviluppo*, comporta la necessità di una politica specifica sui parchi marchigiani, non generica sull'ambiente, non generica su una volontà di sviluppo sostenibile, ma ci sono una serie di questioni, non moltissime, che sinceramente speravo che tu, presidente, avessi citato nell'introduzione, perché il tuo non era un saluto ma un'introduzione, tranquillizzare le aree protette marchigiane in ordine ai finanziamenti è qualche cosa di più interessante di un'adesione generale allo sviluppo sostenibile. Capire dove andremo a morire con il Ptrap, se lo vogliamo potenziare o assassinare è una cosa che ci appassiona e ci appartiene, per capire se sarà un piano delle aree protette oppure sarà un piano più legato ai cacciatori, più legato ad altri interessi che saranno, forse, anche sostenibili, ma dal nostro punto di vista sono più vicini a quella cosa che dici giustamente tu, che sul piano nazionale sta succedendo. Non facciamo le stesse cose del Governo Berlusconi, per favore.

Credo anche che se un tavolo di concertazione che noi chiediamo da tanto tempo, ci venisse riconosciuto - lo stesso che chiediamo a livello nazionale - e se la Regione Marche ci dicesse che insieme con Cavallera, insieme con Ghigo aiutasse la Federparchi nazionale ad ottenere dal Governo una diversa organizzazione della Conferenza Stato-Regioni, con un tavolo interno che si occupi di queste cose qui e mettessimo un analogo tavolo in questa Regione, cosa che chiediamo da tempo immemorabile - tu ricorderai che avevi firmato una cosa che ci impegnava proprio a fare questo - noi saremmo più sicuri che la Regione Marche è in concreto dalla parte dello sviluppo sostenibile che passa dai parchi. Ho visto dai giornali che c'è un nuovo assessore e mi auguro che il nuovo assessore riesca a convincere nei momenti fondamentali, quando le scelte sono concrete, tutta la Giunta regionale, a cominciare dal suo presidente, che le affermazioni teoriche devono essere calate nelle scelte concrete, che se ci sono dubbi si apre un confronto, se ci sono dubbi che i parchi marchigiani sprizzano di salute, che hanno più soldi di quelli che loro servono e non riescono a spenderli, questa sciocchezza la si verifichi in un incontro con i numeri e con gli interessati e dopo averla verificata si dica cosa si intende fare, non si mandino lettere che poi non si traducono in scelte, con un gioco strano che non ha a che fare con un rapporto franco e costruttivo con quelli che sono dalla parte della soluzione dei problemi, non dalla parte della creazione dei medesimi.

... e ancora Vito D'Ambrosio

... Alcune riflessioni mi sembrano doverose dopo la lunga, appassionata requisitoria di Mariano Guzzini, al quale, essendo amici che ci conosciamo da più di vent'anni, auguro di essere piuttosto in cielo aspettando che il *peccatore pentito D'Ambrosio* torni figliol prodigo, anziché essere l'uccello incatramato. Noi siamo qui, oggi perché siamo quelli che hanno fatto un cammino serio, convinto, se ci guardiamo alle spalle; siamo uno di quelli che più ci hanno creduto e che, nel momento in cui non c'erano difficoltà economiche ma c'erano enormi difficoltà politiche, ci siamo impegnati per ottenere risultati che abbiamo ottenuto, dei quali siamo contenti. Questi risultati sono anche la presenza e la vivacità dei parchi e anche del loro presidente. Il secondo elemento è che noi siamo in una fase nella quale, oggettivamente non ci si stanno stringendo i panni addosso, ci stanno sfilando i panni di dosso. Se la finanziaria non viene cambiata, a prescindere dal discorso sulla sanità, al bilancio della Regione Marche mancheranno fra gli 80 e gli 85 milioni di euro. Si dice *li volete tutti togliere ai parchi?*

... Quello che tu dici, fateci sapere, ma soprattutto *non decidete senza coinvolgerci,* mi trova assolutamente convinto.

...Per Ape dobbiamo capire come, in un rapporto fra Regioni che va costruito in una correttezza assoluta, possiamo prendere il posto di una Regione capofila che questo suo ruolo di leadership lo sta interpretando con tiepidezza - parlo dell'Abruzzo - mentre il discorso di Cip è una nostra stella al merito, anche se da questo punto di vista abbiamo un avversario che è piuttosto difficile da convincere, il moto ondoso. Dobbiamo riuscire a capire come convincerlo a non portarci via le coste, perché non è facile, perché non si è ancora tutti d'accordo sul tipo di interventi, perché gli interventi sono ancora costosissimi, perché gli effetti degli interventi sono non stabili, quindi su questo piano siamo tutti impegnati a fare le classiche nozze con i fichi secchi....

Forte dialettica, al convegno su *Si ne - Una sfida per lo sviluppo* ch di *Parcoproduce*, tra la Regione aree protette marchigiane. Alla rela Regione, Vito D'Ambrosio, che ha pc dall'ente in questi anni, nella direzione 10% di territorio protetto, con politich *damentalismo ambientale ed un svilupp* cato parlando di un impegno generic fronte, che si traduce in una forte diffic di portare avanti progetti ed iniziative. Sostenuto dai rappresentanti delle as Fabio Renzi per Legambiente e Franco che rappresentava la Federazione na Coordinamento aderisce, ha paragonat catrame richiamata da D'Ambrosio in a stro ambientale in Spagna) per definir *nico strumento di programmazione dei tito da una politica che penalizza i par* riconoscendo infatti alla Regione l'imp in gran parte dopo il '96, il presidente si Ferroni e Renzi hanno ribadito che opporsi alle scelte *devastanti* fatte del *le politico forte* anche in mancanza di fc risorse regionali per gli investimenti to e quindi di nuovo tolte alla vigilia di dopo D'Ambrosio, ha richiamato fatt come la Finanziaria *che, se non verrà* oltre 70 milioni di euro. Ma nel bilanc sessore al Bilancio - *supporteremo tutti* Al convegno - aperto con i saluti de caglioni, che non ha nascosto le preocc festazione, che potrebbe restare schiac (dedicata quest'ultima ai parchi del numerosi presidenti e delegati delle a locali come Carlo Alberto Graziani pres Regnoli presidente del parco San Bartol della Maiella; Gian Diego Campetella dinando De Rosa dell'ARPAM; Lidio R e Teodoro Bolognini della Lega delle regionali è stato chiesto di continuare Marche - l'uno per la dorsale appennin qualificano la regione sul piano nazion to l'assessore al turismo, Lidio Rocchi, *parchi* che *si chiamano fuori dalle poli* do con Farroni che *l'ecoturismo (quell aree protette) ha compiuto un balzo in a milioni di persone frequentano i parchi* In conclusione dell'incontro, Guzzini accordo che impegna entrambi *a studia re le esigenze del bilancio regionale c aree protette*. Ciò, *preso atto che la Re sue aree protette e che i tagli alle risors ficano un'inversione di linea politica, n necessità*. Per i nostri lettori diamo di di Mariano Guzzini, Vito D'Ambrosio Ci scusiamo con gli altri intervenuti ch to il dibattito, ma lo spazio di un period In ogni caso il testo integrale del dibat quanto prima sarà disponibile in E.b (www.parconero.it).

"Trattato

Preso atto che la Regione Marche inte te, e che i tagli alle risorse destinate a inversione di linea politica, ma solo u sità.

L'assessore al bilancio e il presidente tette si impegnano a studiare di com per conciliare le esigenze del bilanci esigenze delle aree protette e, su ques il presente "Trattato di pace".

Mariano Guzzini

Presidente coordinamento Aree protette

Protette Marchigiane
r lo sviluppo
ovembre 2002

tema delle aree protette marchigia-
e si è svolto nella seconda giornata
Marche ed il Coordinamento delle
zione svolta dal presidente della
sto l'accento sulle scelte compiute
del raggiungimento della soglia del
misurate, a metà strada tra il fon-
o incondizionato, Guzzini ha repli-
e non sempre coerente su questo
oltà da parte dei parchi marchigiani

sociazioni ambientaliste presenti -
Ferroni per il Wwf Italia - Guzzini,
zionale dei parchi, alla quale il
l'immagine del volatile coperto di
pertura (in relazione al recente disa-
l'impossibilità dell'utilizzo dell'u-
fondi per le aree protette, appesan-
hi e non solo finanziariamente. Pur
gno per l'istituzione dei parchi, nati
lel Coordinamento parchi e gli stes-
un Governo di centro sinistra deve
overno nazionale, dando *un segna-*
ndi. E se Guzzini ha fatto cenno alle
lte dal bilancio regionale, reinserite
Parcoproduce, l'assessore Agostini,
di *non poco conto* sopravvenuti,
odificata, porterà via alla Regione
io di previsione- ha assicurato l'as-
gli impegni prioritari.
l presidente dell'Erf, Sandro Bar-
ipazioni legate al futuro della mani-
ciata tra le fiere di Torino e di Bari
Mediterraneo) - hanno partecipato
ee protette delle Marche e di enti
idente del parco dei Sibillini; Nadia
o, Nicola Cimini direttore del parco
dell'Università di Camerino; Fer-
occhi assessore regionale al turismo
Cooperative. Agli amministratori
sostenere i due progetti nati nelle
ca, l'altro per i parchi costieri - che
ule. Il Wwf in particolare ha critica-
quando ha parlato di *isolamento dei*
tiche turistiche regionali, sostenen-
che si fa anche e soprattutto nelle
vanti del 20% negli ultimi anni e 17
italiani in media ogni anno
e Agostini hanno sottoscritto un
e modi, forme e tempi per conciliа-
on le incomprimibili esigenze delle
gione Marche intende potenziare le
e destinate a investimenti non signi-
ia solo una momentanea e sgradita
seguito alcuni brani degli interventi
Luciano Agostini.
hanno reso importante e qualifica-
ico come il nostro è tiranno.
tito può essere richiesto al Parco e
book sul sito www Park in Italy

Nonostante le difficoltà manterremo gli impegni verso i Parchi!

Luciano Agostini

Quella finanziaria approvata dal Governo, che spero venga modificata, produce sul bilancio della Regione Marche un taglio di oltre 70-80 milioni di euro e se alla Regione Marche, togliamo la parte incomprimibile, quella che non si può toccare, ha un bilancio extrasanitario di poco più del doppio di quello che dovrebbe essere il taglio.
Questi sono problemi che hanno ricadute concrete nella vita quotidiana. È inutile dire che gli enti locali sprecano troppo, questa è l'entità. Non siamo dentro un problema congiunturale per cui in ogni settore ci sono problemi di taglio. E badate che la regione Marche ha una crescita in termini di pil che è il triplo rispetto al dato nazionale.
Se non avessimo questo livello di crescita, avremmo anche problemi di ricchezza in meno per quel pochissimo di finanza totalmente regionale che abbiamo.
Questi sono ragionamenti che per chi deve stare dentro il contesto, non possono non essere tenuti in considerazione
Poi dobbiamo fare quello che sul piano politico ognuno di noi deve fare perché ciò non avvenga ma questo è il ragionamento e su questo dobbiamo costruire le nostre possibili azioni e le priorità.
Nelle Marche abbiamo dato alcune indicazioni.
Non so quanti di voi hanno letto il Dpefr che abbiamo già pre-adottato in Giunta nel mese di agosto e che licenzieremo martedì, ma ci sono scelte chiare in questa direzione: vengono riconfermate tutte le cose che qui sono state dette in merito ai progetti Ape, alla Carta di Fonte Avellana, tutte cose che non ripeto per questioni di brevità, ma sono state messe al centro dell'azione programmatoria della Regione e lo si fa nel Dpefr. ...
... A fronte di questi dati preoccupanti, la Giunta ha scelto non di andare a un assestamento ma di fare esclusivamente, dal punto di vista tecnico, la copertura del deficit del 2001.
Questa è stata l'azione che abbiamo compiuto.
Ma siccome io passo per essere persona a volte un po' arrogante, a volte un po' testone, a volte un po' ignorante, ma sicuramente uno che rispetta gli impegni assunti, penso che intanto nel bilancio di previsione faremo di tutto per mantenere quell'impegno del miliardo e mezzo, perché tra l'altro nell'approvazione dell'assestamento tecnico abbiamo detto che tutte le esigenze che erano ricomprese cercheremo di supportarle come quantum in più nel bilancio di previsione e, stante così la situazione, non posso prendere impegno che tutto sarà in quel modo, ma costruiremo dalla fine della prossima settimana un'azione di comune responsabilità e io spero, alla fine, di piena condivisione...

DPEFR 2003 - 2005

Buone notizie da Via Gentile da Fabriano

La Giunta della Regione Marche ha di recente trasmesso al Consiglio affinché lo approvi il *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR) 2003 - 2005*. Si tratta di oltre centocinquanta pagine ricche di analisi e di proposte, che sarà la base ideale e sostanziale del futuro bilancio della Regione Marche. L'iter di questo documento sarà seguito con molta attenzione dalle aree protette marchigiane, perché si tratta di capire nei fatti quale sia il concetto di sviluppo sostenibile che la Regione Marche propone alla collettività, e quali saranno i modi scelti per contribuire a determinarlo.

D.P.E.F.R. Marche 2003 - 2005
REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA REGIONALE (D.P.E.F.R.) 2003-2005
Allegato alla delibera di Giunta regionale n. 2099 del 26 novembre 2002
Pagina 1

Per ora consideriamo un significativo passo avanti l'inserimento nel documento, su richiesta delle aree protette, di alcuni passaggi migliorativi, su personale interessamento dell'assessore Agostini.
Nella sostanza si è sottolineato il fatto che *lo sviluppo sostenibile è soprattutto finalizzato a valorizzare le risorse naturali non riproducibili, con adeguate politiche sperimentate in particolare nelle aree protette* (pag. 43) Una nota di pagina 44 specifica che ... *allo scopo di garantire la sostenibilità ambientale con interventi concreti e di sistema la Regione è impegnata a mantenere tendenzialmente costante il tetto dei finanziamenti previsto per le aree protette dal PTRAP 2002 cercando di mantenere in termini di spesa per investimenti nel 2003 quanto è stato tagliato nel 2002, ed è egualmente impegnata a sostenere i progetti nazionali di area vasta Ape e Cip nati nelle Marche, sostenuti dalle aree protette e da altre Regioni italiane.*
Dunque il cosiddetto *trattato di pace* comincia a dare i primi frutti, sia pure teorici? Forse. Per ora le aree protette ringraziano la Giunta regionale e personalmente l'assessore Agostini per questa apertura molto significativa. Adesso occorre aprire un confronto più dettagliato e tradurre le buone intenzioni in buone pratiche amministrative.

di pace"

nde potenziare le sue aree protet-
investimenti non significano una
na momentanea e sgradita neces-

del coordinamento delle aree pro-
ne accordo modi, forme e tempi
regionale con le incomprimibili
ta base, firmano a Parco produce

Luciano Agostini
Assessore regionale Bilancio

ParcoProduce: alcuni momenti di educazione ambientale.

SE LA REGIONE NON TAGLIERÀ I FONDI

Queste sono le scelte per gli interventi del 2003

Il consiglio del parco del Conero ha approvato a voti unanimi l'assestamento di bilancio 2002, destinando l'avanzo di 74.000 euro al risarcimento ai danni alle colture, alle opere di miglioramento forestale e al Comune di Numana vincitore del premio ANFIA per la realizzazione di una area di sosta attrezzata per motocaravan. Sempre a voti unanimi il consiglio del parco del Conero ha approvato il programma triennale per le aree protette, relativo agli interventi da attuarsi nel parco del Conero nel 2003. Si tratta di un importantissimo pacchetto di investimenti che di fatto saranno l'asse portante del futuro bilancio dell'ente. Si va dal completamento degli itinerari ciclabili (40 mila euro) alla gestione forestale (125 mila euro), dalla gestione della viabilità secondaria (20 mila euro) alla gestione delle risorse faunistiche (29.404 euro), dalla bonifica ambientale (25 mila euro) all'integrazione della cartellonistica (30 mila euro). A questi interventi si aggiungono le spese per la ricerca, la comunicazione e l'informazione (150 mila euro) e per la fruizione e la partecipazione (50 mila euro). Il presidente Mariano Guzzini ha fatto notare la significativa coincidenza di questo voto unanime con la deliberazione assunta dalla giunta regionale, su richiesta dell'assessore Agostini, di fare ogni sforzo per rispettare nel 2003 le indicazioni del PTRAP avendo verificato che i parchi hanno una forte capacità di spesa, e che queste spese producono occupazione e forti benefici all'ambiente, al turismo e alla qualità della vita.

La legge regionale n. 15/94 (art. 7) prevede l'attuazione del Piano Triennale regionale delle Aree Protette, il quale, tra l'altro, prevede la ripartizione delle disponibilità finanziarie tra ciascuna area protetta per ciascun anno finanziario, con riferimenti ai contributi per spese di investimento e di funzionamento. La proposta per il riparto della somma relativa alle spese in conto capitale viene effettuata in relazione ai seguenti parametri di scelta: compatibilità con gli strumenti di piano del parco (Piano del Parco, PPES, Piano forestale, Piano naturalistico, Piano agricolo); continuità con le scelte pregresse al fine di dare spessore e valore alle iniziative sul territorio; priorità ed emergenze in relazione alla politica di gestione del territorio e dell'ambiente; adeguamento tra somme destinate e capacità della struttura di seguire la cantierabilità effettiva; reale capacità di spesa nell'arco di tempo a disposizione (12 mesi); non frazionare eccessivamente la somma a disposizione per rendere più efficaci gli interventi e non appesantire la struttura dei necessari passaggi amministrativi e autorizzatori, che ogni singolo intervento richiede. Sulla base di tali indicatori e degli importi per la spesa in conto capitale previsti dalla Regione per l'anno 2002, si è ritenuto di effettuare per l'anno 2003 le seguenti proposte che tengono conto anche degli obiettivi non raggiunti nel 2002 a causa dei tagli di spesa operati dalla Regione Marche con carattere di urgenza nel corso dell'annualità finanziaria, per le necessarie approvazioni prima di definire le schede previste dalla procedura regionale (una per ogni singolo intervento):

01- Completamento del sistema di itinerari ciclabili	Euro 40.000,00
02- Informazione comunicazione e ricerca	Euro 150.000,00
03- Fruizione e partecipazione	Euro 50.000,00
04- Gestione forestale	Euro 125.000,00
05- Gestione della viabilità secondaria	Euro 20.000,00
06- Interventi per la gestione delle risorse faunistiche	Euro 29.404,90
07- Interventi di bonifica ambientale	Euro 25.000,00
08- Integrazione della cartellonistica stradale	Euro 30.000,00
Totale	Euro 469.404,90

Le azioni previste dal Ptrap trovano riscontro e correlazione nel Piano Pluriennale Economico e Sociale adottato nel 2001 dal Parco del Conero ai sensi dell'art. 17 della legge 15/94 (PPES); a corredo di ciascuna scheda del Ptrap vi sono indicati i riferimenti alle schede di sintesi del PPES riunite nel fascicolo n. 10; esse rappresentano le linee di azione individuate per il raggiungimento degli obbiettivi individuati dal piano stesso.

01 - completamento del sistema di itinerari ciclabili (40.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 1 - misura C - Azione I
- descrizione: opere di completamento della rete attuale di itinerari ciclabili nel parco nel settore sud del parco mediante l'attuazione di segmenti che completano e collegano l'attuale rete di itinerari ciclabili; obbiettivi: razionalizzare la rete dei circuiti ciclabili situati nell'entroterra e favorirne l'accesso dai luoghi a più alta densità residenziale estiva e dalle aree litorali.

02 - informazione, comunicazione e ricerca (150.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 2 - misura B - Azione IV; Asse 3 - misura B - Azione I; Asse 4 - misura A - Azione I; Asse 4 - misura B - azione III; Asse 4 - misura B - Azione V
- descrizione: riprogettazione della linea mediatica e di tutte le iniziative relative all'area della comunicazione, che comprende i canali di informazione informatici (internet), radiotelevisivi e cartacei (Nel parco c'è, I voli del parco, ecc.); promozione delle iniziative culturali e turistiche del periodo estivo (manifesti, locandine, ecc.); obbiettivi: dare nuova immagine e tipicizzazione grafica al Parco del Conero migliorando la qualità dei prodotti di comunicazione sia in termini di contenuti che di messaggio visivo; nel contempo assicurare la continuità delle fondamentali ed essenziali iniziative di comunicazione verso l'esterno e di servizio al pubblico per l'informazione.

03 - Fruizione e partecipazione (50.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 2 - misura A - Azione I; Asse 2 - misura B - Azione V; Asse 4 - misura A - Azione II; Asse 4 - misura C - Azione III
- descrizione: trovano spazio in questa voce le spese relative al funzionamento ed al potenziamento del Centro Visite (convenzione con il soggetto esterno che assicura l'apertura ed il contatto con il pubblico) in collegamento con il CEA del Parco del Conero (Poggio di Ancona), oltre a tutte le iniziative rivolte al settore del turismo e della cultura, comprese le manifestazioni espositive ed iniziative collegate al mondo dei parchi (Parco Produce, Parchi 2000, Parchi in mostra, ecc,); progetto di certificazione ambientale (hotel ed esercizi turistici); obbiettivi: assicurare la fornitura di servizi informativi e documentali al pubblico (centro visite) ed alle scuole (CEA); partecipare alle iniziative comuni con le altre aree protette (Federparchi, Coordinamento parchi delle Marche, ecc.); presenziare ad appuntamenti espositivi di carattere regionale e nazionale; avviare processi di qualificazione nei diversi ambiti di interesse del parco in collaborazione con enti, associazioni e privati.

04 - interventi selvicolturali ed antincendio (125.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 1 - misura A - Azione II
- descrizione: si prevede la prosecuzione delle opere di prevenzione del rischio d'incendio attraverso le opere selvicolturali da attuarsi in proprietà forestali del parco, di privati o di altri enti pubblici. In particolare sono da valutare prioritariamente le zone in cui i soprassuoli si distinguono per una elevata combustibilità; obbiettivi: ridurre il rischio di incendi eliminando gran parte della necromassa legnosa, possibile esca e combustibile per le fiamme; favorire il processo di evoluzione degli ecosistemi forestali nel passaggio tra struttura artificiale a cenosi naturale.

05 - Manutenzione viabilità secondaria (20.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 1 - misura C - Azione II
- descrizione: viene prevista una serie di interventi volti al mantenimento delle condizioni di efficienza e funzionalità della rete viaria secondaria e forestale del parco a prosecuzione degli investimenti già effettuati negli anni precedenti, con particolare riferimento ai 18 sentieri adottati dal Parco del Conero quali vie preferenziali per la visita al territorio; obbiettivi: garantire condizioni di percorribilità ottimali e standards di sicurezza sufficienti nei confronti dei visitatori e degli operatori preposti alla tutela e difesa del territorio, eliminando, nel contempo, contenziosi con le proprietà private.

06 - Interventi per la gestione delle risorse faunistiche (29.404,90 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 1 - misura A - Azione I
- descrizione: avviare azioni di gestione faunistica in conseguenza di studi e progetti finalizzati anche al fine di prevenire i danni all'agricoltura da parte di talune specie presenti nel parco (cinghiale, fagiano, ecc.); obbiettivi: ottimizzare la gestione faunistica affinché risulti in equilibrio con le potenzialità naturali dell'ambiente e le altre forme di uso del territorio.

07 - Bonifica ambientale e igiene del territorio extra urbano (25.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 1 - misura B - Azione II
- descrizione: interventi di manutenzione generica all'ambiente con particolare riferimento alla rimozione di rifiuti delle microdiscariche, alla pulizia delle spiagge e delle falesie, ecc.
Questo intervento conferisce continuità a quello già messo in atto negli anni precedenti tramite una ditta convenzionata, la quale provvede alla periodica bonifica dei luoghi di maggiore affluenza del pubblico non raggiunti dai servizi di igiene del territorio delle amministrazioni comunali; obbiettivi: prevenire la formazione di microdiscariche che danneggiano lo stato dei luoghi e possono falsare gli equilibri alimentari di talune popolazioni animali selvatiche.

08 - Integrazione della cartellonistica stradale (30.000 euro)
Piano pluriennale economico-sociale del parco del Conero
Asse 1 - misura C - Azione I
- descrizione: posizionamento di segnaletica direzionale secondo le tipologie conformi al Codice della Strada lungo vie comunali, provinciali e statali indicatrice delle strutture e dei principali servizi del parco; obbiettivi: l'attuale sistema di segnaletica direzionale stradale riferita alle sedi ed ai servizi del parco necessita di revisioni e modifiche in relazione alla nuova situazione organizzativa e logistica, oltre ad integrazioni necessarie in conseguenza alla apertura di nuovi tratti viari di interesse comunale e provinciale.

Stefano Cavalli

APRIAMO IL DIBATTITO

Perché una Variante Generale al Piano del Parco?

NUOVI STRUMENTI

Non è, forse, inutile ricordare che il Piano del Parco del Conero attualmente vigente fu redatto in condizioni di emergenza, nel 1996, in appena sei mesi, per far fronte al vuoto normativo che si era determinato nell'area del Conero a seguito dell'annullamento del previgente Piano Territoriale Paesistico. Allora fu la Regione che, nella stessa delibera di indirizzi che avviava la formazione del Piano del Parco, raccomandò di ridurre al massimo il tempo di formazione del nuovo piano, e, per questo, di eliminare tutta la fase degli studi di settore, per i quali si prescriveva di utilizzare gli studi compiuti dieci anni prima per il Piano Paesistico. Così, l'attuale Piano del Parco ha innovato, laddove ha potuto, negli aspetti metodologici ed applicativi, ha rimescolato e riorganizzato, semplificandola e chiarendola, una materia che, tuttavia, rimane sostanzialmente quella che apparteneva al Piano Paesistico elaborato dieci anni prima. La stessa delibera regionale del '96 stabiliva che, una volta sistemata l'emergenza, il Parco del Conero avrebbe dovuto dotarsi, nel giro di non più di cinque anni, di un nuovo Piano del Parco impostato sulla base di nuovi studi.

Le cose, poi, sono andate un po' diversamente dal previsto, anche perché il Piano del Parco, consegnato agli inizi del '97, è stato approvato dalla Regione soltanto nel marzo del '99; nel frattempo, il Parco del Conero aveva avviato una serie di piani di settore (il Piano Naturalistico, il Piano Agricolo, il Piano Forestale ed il Piano Socio Economico) che sono stati completati in questi anni e che, insieme a numerosi altri studi (tra cui, ad esempio quello sulla delimitazione delle aree contigue) forniscono non solo una base di conoscenze in gran parte nuova, ma anche un insieme di spunti ed ipotesi pianificatorie da rielaborare in un nuovo Piano del Parco.

I tempi sono, dunque, maturi per procedere con una certa speditezza ad una Variante Generale al Piano del Parco del Conero che possa mettere a frutto il lavoro compiuto in questi anni, prima che i suoi risultati divengano anch'essi obsoleti.

Ma vi sono anche altre ragioni che portano ad una Variante al Piano del Conero.

Ad esempio, è noto che - a parte alcuni limitati trasferimenti richiesti dai comuni in sede di osservazioni - il perimetro delle aree di possibile trasformazione edilizia nell'attuale Piano del Parco ripete quello in precedenza definito dal Piano Territoriale Paesistico; questa scelta, che a suo tempo fu fatta per evitare di mettere in discussione attese ormai consolidate, nella consapevolezza di dover pagare un qualche scotto al fine di abbreviare i tempi della discussione e dell'approvazione del Piano, ha comportato - come era prevedibile - qualche incongruenza rispetto ai criteri di tipo paesistico, per i quali la sensibilità diffusa si è andata affinando negli ultimi quindici o venti anni: basti citare il caso delle aree a monte della provinciale del Conero in territorio di Sirolo, recentemente saliti agli onori delle cronache. Oggi che tutti i Comuni hanno rinnovato il proprio Piano Regolatore adeguandosi al Piano del Parco vigente è, forse, possibile affrontare, da una posizione di equilibrio (premessa di effettiva autorevolezza delle scelte) e sulla base di rinnovate analisi specifiche, il tema delle trasformazioni edilizie nel territorio, eventualmente anche rivedendo in punti limitati quel vecchio, intangibile perimetro ereditato dal Piano Territoriale Paesistico.

Una Variante al Piano del Parco dovrà, pòi, riequilibrare, all'interno della struttura del piano, il peso della normativa rigida di dettaglio rispetto a quella di indirizzo; anche sotto questo aspetto, l'attuale Piano del Parco porta il segno delle sue origini: infatti, nel corpo normativo del Piano Territoriale Paesistico la parte prescrittiva era assolutamente prevalente e particolareggiata. Oggi, anche sulla scorta dell'esperienza fatta con i piani rigidi e dettagliati della precedente generazione, c'è una generale tendenza a rendere più articolata la disciplina complessiva, secondo un'architettura che affida ai piani di area vasta - quale è, appunto, un Piano del Parco - il compito prevalente di definire mediante indirizzi non immediatamente prescrittivi il quadro d'insieme entro il quale si collocano le normative di dettaglio. Essendo diversi i soggetti che pianificano alle diverse scale (in questo caso, sostanzialmente, il Parco del Conero ed i Comuni, ma anche la Regione e la Provincia per le rispettive competenze) quell'architettura si regge soltanto se si riesce a realizzare una forte integrazione, o, se si vuole, un efficace coordinamento ed un'attiva compartecipazione, tra quei soggetti e tra i rispettivi piani: in pratica, se nonostante la maggiore articolazione si riesce a conseguire una coerenza complessiva fra le diverse scale (dal quadro d'insieme alla disciplina di dettaglio) e fra i diversi gradi di prescrittività (dall'indirizzo generico alla norma rigida laddove è necessaria). Il metodo della *copianificazione*, ovvero della concertazione interistituzionale fra i soggetti di governo del territorio è alla base di questa concezione, che ha come obbiettivo quello di disegnare una sorta di grande *piano interistituzionale*, insieme rigido e mutevole, generale e di dettaglio, formato dall'insieme dei piani comunali e dai piani cosiddetti sovraordinati.

Su queste linee, che coinvolgono in pieno anche le aree protette, si sta muovendo la nuova *legge regionale per il governo del territorio* attualmente in fase di elaborazione, che dovrebbe sostituire e modificare buona parte della legislazione attualmente vigente su queste materie, ivi compresa, almeno in parte, anche la legge regionale 15/94 sui Parchi. La Variante al Piano del Parco del Conero, frutto anche di una relativamente lunga e significativa esperienza di gestione dei precedenti piani, potrebbe offrire un fertile terreno su cui sperimentare, a vantaggio di tutti, questi nuovi orientamenti sul governo del territorio.

Maurizio Piazzini

PARCHI METROPOLITANI E PERIURBANI

Un progetto in crescita

Dopo il successo della sessione tematica sull'argomento dei parchi metropolitani e periurbani, la rete di collegamento fra le diverse realtà nazionali, oltre ad aver costruito un'area comune sul sito HYPERLINK *http://www.parks.it* www.parks.it, ha dato vita ad una serie di iniziative.

L'occasione della prossima assemblea di Fedenatur (organizzazione europea che raccoglie i parchi vicini alle aree urbane) che si terrà alla fine di marzo 2003, fornisce l'occasione per sviluppare un momento di incontro sul tema a livello nazionale, che si terrà probabilmente a Milano intorno a metà marzo (nel prossimo numero vi comunicheremo i dettagli). Nasce così una sede italiana di Fedenatur (le cui caratteristiche sono consultabili all'indirizzo HYPERLINK *http://www.fedenatur.org* www.fedenatur.org).

Sono inoltre allo studio altre iniziative come l'organizzazione di una giornata di studi sull'argomento per l'autunno 2003, e la presentazione di un documento nazionale da utilizzare quale strumento da portare al tavolo europeo sul quale sono allo studio materiali per la redazione di una direttiva europea, iniziativa stimolata recentemente a livello UE da parte di Fedenatur.

Nel complesso sono quindi ormai mature una complessa serie di attività che stanno affermando e consolidando il ruolo degli enti di gestione che gestiscono la complessa problematica di confine fra aree protette e zone urbane, in un terreno di analisi che nello stesso documento del National Park Service, meglio noto come Report 2001, è riconosciuta come una delle *questioni* relative al mondo delle aree protette, laddove si legge: *Il National Park Service è molto cresciuto dalla creazione dei primi parchi. Attualmente è composta da più di 380 unità in ogni stato tranne che nel Delaware.*

I parchi conservano splendori geologici, siti e strutture storiche, spazi di ricreazione all'interno ed intorno a grandi aree urbane, laghi e coste marine, sentieri, torrenti e siti che raccontano la storia sociale della nazione. Inoltre, il ruolo dell'Ente si è molto esteso.

Ippolito Ostellino

E-quaderni

Libri sulle aree protette

E-quaderni (http://www.parks.it/ilgiornaledei www.parks.it/ilgiornaledeiparchi/)

Le informazione sulle aree protette nazionali si fanno sempre più complete e a disposizione di tutti. Nel sito ufficiale della Federazione Nazionale Parchi e Riserve Naturali http:// www.parks.it www.parks.it saranno pubblicati interi libri inerenti le aree protette dai vari punti di vista.

Il target è quello della ricerca e degli addetti ai lavori, i libri in formato pdf si potranno scaricare con i comuni programmi netschape o explorer e stampare nel comodo formato A4 senza il problema di dover adattare le pagine o di non trovare corrispondenza tra le pagine stampate e l'indice del libro.

Il primo quaderno in rete è *Parchi al bivio* di Renzo Moschini a questo seguirà molto probabilmente la relazione *Ripensare i Parchi per il ventunesimo secolo* di John Hope Franklin presidente del Servizio Nazionale dei Parchi Americani e il libro *contro una squadra di squali in scooter* di Mariano Guzzini il presidente del nostro Parco.

DA PAG. 1

Per non perdere le priorità acquisite

ogni altro fatto ha giocato un ruolo positivo è stata la volontà di molti di non chiudersi in tranquilli recinti ed in comode fortezze ma di confrontarsi in campo aperto sui vari problemi in un clima di pari dignità che mi pare si sia riusciti a garantire negli anni.

Ci sono molti parchi, ormai, in Italia.

Si tratta di una esperienza di rilievo internazionale che suscita l'interesse degli europei e degli americani, vale a dire di chi ci fu maestro e precursore nella complessa e delicata "materia". Non a caso la festa europea dei parchi si fa ogni anno in una certa data che ricorda l'istituzione del primo sistema di parchi europeo, avvenuta in Svezia. E non a caso per molti anni l'esperienza dei parchi americani fu usata contro l'esperienza italiana, quasi che solo gli americani fossero ambientalisti e gli italiani impenitenti eretici.

Per i compiti che mi sono stati affidati da Federparchi ho avuto occasione di incontrare personalmente e direttamente i dirigenti delle organizzazioni dei parchi europei e Marie Rust la capo delegazione del gruppo di amministratori del National Park Service del Dipartimento degli interni degli Stati Uniti, in visita in Italia per studiare le nostre impostazioni e le nostre esperienze. Ebbene intanto va detto che tutti questi illustri esperti mostrano un interesse sincero (a volte perfino imbarazzante, per l'eccesso di complimenti che lo accompagna) per quanto esponiamo loro.

In queste occasioni internazionali, il parco del Conero non sfigura.

Ci sono parchi italiani che non riescono a spendere quanto viene loro elargito. Il Conero spende. Ci sono parchi italiani che ancora non hanno nemmeno il piano del parco. Il Conero ha ben sei piani, da quello generale accompagnato dal regolamento di attuazione al piano economico, con un ventaglio di piani di settore che coprono la forestazione, l'agricoltura, la gestione naturalistica ed altro ancora.

Ci sono parchi (anche nelle Marche) che non hanno una politica per il turismo. Noi abbiamo voluto una associazione specifica, che si sta distinguendo come capofila nella sperimentazione delle novità organizzative, ed abbiamo promosso il progetto di area vasta Coste Italiane Protette che si occupa anche di turismo sostenibile, e che è stato citato di recente nell'ultima audizione in Parlamento da chi parlava a nome di tutte le regioni italiane come un punto di partenza indispensabile per le politiche di sistema di area vasta.

Ci sono parchi che stentano a comunicare quello che realizzano. Noi non stentiamo.

Rischiamo molto, ma

Certo, adesso che siamo arrivati a questo punto, si rischia molto. Si rischia di tornare indietro. E si rischia di accoccolarsi sui presunti *allori* che non sono mai del tutto alloro, e che si seccano molto presto.

Sicché mai come in questo momento sarebbe deleterio abbassare la guardia, oppure arretrare rispetto a politiche che sono risultate vincenti, e che hanno sempre avuto il conforto della Comunità del parco e del consiglio direttivo, con votazioni unanimi e con dichiarazioni di pubblico apprezzamento nelle sedi più diverse e più autorevoli esistenti.

Quello che accadrà nel prossimo 2003 non è completamente prevedibile. Noi lo affronteremo avendo alle spalle un lavoro importante compiuto nell'interesse dei residenti e dei visitatori di oggi e di domani.

Da molti segni, (compreso il dibattito a *parco produce* con D'Ambrosio e con Agostini conclusosi con la redazione e la firma di un vero e proprio *trattato di pace*, comprese le dichiarazioni di Sturani e di Giancarli, compresi gli appuntamenti ministeriali per Cip e per la gestione integrata della nostra costa, compreso l'arrivo di un nuovo assessore all'ambiente in Regione e in Provincia), non dovrebbero mancare le occasioni per consolidare le cose buone che abbiamo realizzato e per dipanare i problemi che ci siamo lasciati sul tavolo.

Tra i tanti auguri che riceviamo e che facciamo in questo passaggio d'anno facciamocene uno che ci impegni con tutti i nostri lettori: auguriamoci di non perderci di vista, e di lavorare tutti di comune accordo, gomito a gomito, per non perdere le priorità acquisite e per guadagnarcene - possibilmente - altre.

Mariano Guzzini

ANCONA-SPLIT

Per lo sviluppo sostenibile

ADRIATICO RISORSA COMUNE

Consiglio comunale congiunto il 29/11/ al palazzo degli Anziani, tra Ancona e Spalato. *Un atto fuori dall'ordinario*, come lo ha definito il sindaco Sturani. Presenti i consiglieri dei due Comuni adriatici, gli assessori comunali di Ancona (Ragnetti, Luccarini, Pistelli, tra quelli che hanno preso la parola) il vice sindaco di Spalato Miroslav Bulicic, il presidente del consiglio comunale Maurizio Cesarini (per Ancona) e Petar Krolo (per Spalato). Motivo dell'incontro: impostare un protocollo d'intesa che li vedrà collaborare a progetti comuni consolidando l'ormai noto gemellaggio, il cui anno di nascita è datato 1970, tra le città delle due sponde. Infatti è stata sottolineata la volontà, da parte di entrambe le città, di lavorare per la costruzione dell'Europa dei cittadini. Soprattutto ora che anche la Croazia si candida ad entrare nell'Unione Europea e che ha scelto Ancona come base e supporto per concretizzare al meglio la sua adesione. Al centro della riflessione dei 16 interventi c'è sempre stato il Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio e l'impegno per la buona riuscita dell'appuntamento di Rijeka nel settembre 2003 attraverso la realizzazione di Agenda 21 adriatico - ionica.

Sulla carta, e al fine di evitare che il gemellaggio si riduca ad un semplice scambio di delegazioni, è stato concordato di dare vita a due Comitati con la presenza di rappresentanti della società civile di entrambe le città che avranno il compito di dialogare e di promuovere iniziative di collaborazione nei vari campi. Le priorità su cui insistere: i rispettivi scali marittimi e le relazioni culturali insieme allo sviluppo sostenibile perché l'Adriatico è un bene ambientale da salvaguardare. A questo fine è stato deciso d'istituire due Comitati tecnici che facciano capo ai due assessorati al porto e allo sviluppo economico e a quelli alla cultura per definire futuri programmi concreti a partire dal 2003.

ANCONA SPLIT

CONSIGLIO COMUNALE

Palazzo Anziani
29.11.2002

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni

Via Pescheria 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli,
Federica Zandri
Soleida Ruvolo

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile:
Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 20/12/2002